

COMMENTI

Forza Italia: «Non c'è futuro in comune con gli anti-euro-peisti». Almeno loro un futuro ce l'hanno.

Filippo Merli

Il generale Vannacci prende un mese di licenza. Poetica?
Gianfranco Ferroni

A Sinistra tutto tranquillo. C'è una salma piatta.
Claudio Cadei

Trovo la televisione noiosa, ma lo stesso migliore dell'umanità. Ha il tasto mute.
Dino Panigra

Vai avanti tu che mi scappa da ridere

Pare che i terroristi yemeniti Houthi, finanziati e sostenuti dall'Iran, abbiano attaccato una nave da guerra americana nel Mar Rosso. Pare anche che essi siano stati spinti all'azione da Teheran con queste parole: «Attaccate voi gli americani, ché a noi viene da ridere».

Gianni Pardo

La temperatura percepita

Incontro sul marciapiede una donna altissima, elegante, signorile. Ha solo la faccia devastata dall'età. Deve essere infatti sui novant'anni. E da giovane deve essere stata una creatura meravigliosa. Cammina regalmente ma anche con difficoltà. È sostenuta da una badante straniera. La giornata è ancora afosa. La sento dire, in un soffio, come se fosse una confidenza da comunicare sottovoce: «Io ho freddo».

Maria Orsomando

Alla stazione di Milano non si arriva più

Ogni volta che bazzico la Stazione Centrale di Milano provo una grande tristezza per la totale abolizione del concetto di «arrivi». Da molti anni, infatti, dalla Stazione è ammesso ormai solo l'atto del «partire», mentre gli arrivi devono passare sotto traccia, per non disturbare. Motivo? Nelle stazioni vengono ritenuti ospiti non graditi, amici, parenti, fidanzati in attesa dell'arrivo di qualcuno. Vanno a intasare gli spazi, fanno confusione. Alla Stazione Centrale di Milano non ci sono più tabelloni luminosi, ma neppure piccoli monitor che diano informazioni sugli arrivi. Bisogna cercare con pazienza solo un paio di quei vecchi manifesti cartacei appesi ai muri, sotto vetro, nei quali vengono ancora indicati anche gli orari dei treni che fermano in città. E mi viene tanta tenerezza nel pensare al me stesso ragazzo che invece, in cuor suo, aveva solo un piccolo desiderio: di ritorno da uno dei numerosi viaggi in treno, trovare inaspettatamente, senza preavviso, in fondo al binario, il volto della sua amata. Come in un film.

Claudio Piazzotta



Alfredo Protti, 'Confidenze', olio su tela, cm 100 X 80, 1940, Pandolfini Aste (foto di Alessandro Bersani)

PERISCOPIO

DI DIEGO GABUTTI



Grida scavate di più il terreno voi altri cantate e suonate / piglia il ferro alla cintura lo brandisce i suoi occhi sono azzurri / affondate di più le pale voi altri suonate ancora si balla / grida suonate più dolce la morte la morte è un maestro tedesco / grida archeggiate più scuri i violini così salirete per aria come fumo / così avrete una tomba tra le nuvole non si sta stretti. Paul Celan, Tode-sfuge (in La sabbia delle urne, Einaudi 2016).

[In America]. Dopo il 7 ottobre, quando le svastiche sono apparse sulle gastronomie ebraiche dell'Upper East Side: questo è antisemitismo! Dopo il 7 ottobre, quando i manifestanti in California hanno gridato agli ebrei americani: «Hitler avrebbe dovuto eliminarvi!»: questo è antisemitismo! Dopo il 7 ottobre, quando una senatrice americana ebrea è stata minacciata per le sue opinioni su Israele: questo è antisemitismo! [...] Dopo il 7 ottobre, quando il collaboratore di un'importante rivista di sinistra ha etichettato la manifestazione pro-Israele a Washington come una «manifestazione di odio»: questo è antisemitismo! **Chuck Schumer, leader democratico della maggioranza al Senato.**

Chiamare le cose col loro nome è l'unico modo che ha l'Occidente per proteggere se stesso. **il Foglio.**

Quanto ha scritto il notorio direttore sul Fatto a proposito di persone ingiustamente detenute in Italia (30.778 in vent'anni, un'enormità da dittatura putiniana) e cioè che «nessuno può dire se fossero innocenti o colpevoli... si può solo dire che non sono stati condannati» è osceno. [...] Nel suo delirio faustiano, ma più che Faust sembra ormai il Mefisto di Tex, Travaglio perfeziona il teorema paranoico: «Si può essere assolti anche da colpevoli». E anche: «Se il reato l'avessero commesso o no, lo sanno solo loro e il Padreterno». [Gesù, aiutaci]. **Maurizio Crippa, il Foglio.**

Mi ha colpito la risposta del leader del neonato [sindacato] UniRai alla domanda se lui sia di destra: «Sono imparziale. Nella mia vita ho votato per chiunque». [Mi è] tornata in mente la scenetta in cui Gianni Agus (il megadirettore) chiede a Paolo Villaggio: «Dica la verità, Fracchia: lei come la pensa?» E quello: «Come lei». **Sebastiano Messina, Repubblica.**

Il giorno del giudizio per il governo Meloni sarà quando s'apriranno le urne europee nel giugno dell'anno prossimo [ormai non così lontano]. Che farà Salvini, sbattuto a destra che più destra non si può, se la Lega non riuscirà a recuperare un po' dei voti perduti raggiungendo il minimo che si è prefisso per la sua leadership (12%)? Che ne sarà di Forza Italia in caso di tracollo sotto il 6%? Che succederà se la camaleonte Giorgia votasse, con Forza Italia, insieme ai socialisti, liberali e popolari per la «maggioranza Ursula», mentre la Lega, votando contro, restasse fuori dalla commissione europea? **Dagospia.**

Matteo Salvini [a Firenze, domenica, si è] scatenato contro l'Unione europea nelle mani dei «massoni». Dei «demo-giudaico-plutomassonici», avrebbe detto Benito Mussolini, al quale il leader leghista, con la piega presa dai suoi comizi, contende il ricordo [di quando c'era lui, caro lei,] anche ai Fratelli d'Italia accusati da Ezio Mauro, su Repubblica, d'essere ancora condizionati. **Francesco Damato, graffidamato.com.**

Offrire il fianco al ridicolo è oggi norma ottima. Il ridicolo può uccidere nelle società colte

o aristocratiche. Nelle società arrivate e democratiche è la condizione necessaria allo sviluppo della Fama. **Ennio Flaiano.**



[Un altro esempio di Fama meritata]. Noi non ci siamo pentiti di nulla. Siamo stati il tredicesimo paese europeo che ha sottoscritto l'accordo della Via della Seta con la Cina [...] anche a beneficio di tutti gli altri Paesi. **Giuseppe Conte.**

Solo uomini coraggiosi danno caccia alla tigre, / ancor minore è la paura che i valorosi hanno dell'orso. **Mao Zedong, Nubi invernali (dal Bolscevico: «una splendida poesia antirevisionista»).**

C'è ancora da mangiare. / Le patate sono cotte. / S'aggiunge la carne. / Non è il caso di fare un peto. **Mao Zedong, altra poesia.**

[Più grazie al «gratuitamente» che alla Via della Seta] Conte batte Schlein nel sondaggio di Renato Mannheim. **ItaliaOggi.**

[Ancora un esempio di giusta Fama:] le conseguenze disastrose delle politiche criminali del blocco occidentale in Ucraina sono autoevidenti. **Alessandro Orsini, il Fattosky quotidiano.**



Volendo dimostrarci che i tiranni divengono schiavi dei loro schiavi, Orwell ci racconta come in Birmania abbia sparato suo malgrado a un elefante in fuga solo per non passare da «idiota» davanti alla folla indigena che esigeva da lui il contegno d'un pukka sahib, e volendo ricordarci quant'è assurda la routine bellica, ci racconta come in Spagna non abbia sparato a un nemico seminudo perché «un uomo che si regge i pantaloni che stanno per caccargli non è un fascista». Orwell riesce a trasformare «la scrittura politica in arte» grazie a un genio stilistico e morale che anche dopo la guerra fredda i nostri intellettuali continuano a non apprezzare, considerandolo troppo prosaico. Nella letteratura preferiscono in genere un estetismo nobilitante (vedi Bernhard) e nel pensiero quei filosofi che nascondono le inclinazioni etiche dietro una pretesa oggettività ontologica (Marx, Heidegger, Deleuze). **Matteo Marchesini, Orwell e il «double bind» (in Diario di una cavia, Castelvecchi 2023).**

La motivazione migliore che giustifica la rifioritura della filosofia è che, se un uomo non ne ha una, gli capiteranno cose orribili. Sarà progressista, sarà pratico, coltiverà l'efficienza, riporrà fiducia nell'evoluzione, farà il lavoro più a portata di mano, preferirà i fatti alle parole. Così, abbattuto dai ripetuti colpi inflitti dal destino casuale, procederà barcollando verso la fine col solo conforto d'una serie di parole a effetto. Gli uomini hanno sempre l'una o l'altra di queste due cose: una filosofia completa o l'accettazione dei frammenti di qualche filosofia difettosa, spesso anche screditata. **G.K. Chesterton, L'uomo comune, Lindau 2011.**

Uccise due ladri: 17 anni al gioielliere, tre anni in più di quanti ne aveva chiesti l'accusa. **Corriere della Sera.**

Ho già pagato 300 mila euro alle famiglie di quei delinquenti. **Il gioielliere.**

[Cesare Battisti, ex terrorista rosso]. Dopo quattro anni di carcere, si parla di permessi premio. **Luigi Mascheroni, il Giornale.**



L'idea d'una giustizia giusta non può che germogliare nella testa d'un anarchico. **Roberto Gervaso.**

— © Riproduzione riservata —